



VADEMECUM

per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli
studenti con disabilità e con DSA

a cura di:

- *Delegato del Rettore per la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e il supporto all'inclusione*
- *Docenti Referenti di Dipartimento per la disabilità e i DSA*
- *Ufficio Studenti con disabilità e con DSA*

Indice

Premessa

Lo sfondo teorico

I riferimenti normativi

Destinatari degli interventi

Le figure coinvolte e i Servizi di Tutorato

Alcuni suggerimenti operativi per i Docenti

Premessa

L'inclusione è un processo complesso e articolato il cui principio fondante è, per un verso, la rimozione degli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, per l'altro, l'implementazione, quanto massimamente possibile, dei molteplici facilitatori necessari a realizzare una vita universitaria soddisfacente e di qualità.

A tal fine, tre sono le dimensioni che convergono sinergicamente.

La prima dimensione è quella *culturale*, caratterizzata dai valori tesi al riconoscimento e al rispetto delle caratteristiche peculiari di ciascuna persona, alla valorizzazione delle differenze, alla promozione della crescita individuale e collettiva, allo sviluppo di responsabilità condivise e di empatia, autentici generatori di quel clima di benessere indispensabile per rendere significativo il percorso formativo e di studio.

La seconda dimensione è quella *organizzativa*. La presenza crescente di studentesse e studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento nell'università, richiede particolare attenzione e cura alle *policies* (intese come forme organizzative) sia a livello *macro* dell'Ateneo, sia a livello *meso* dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio sia, infine, a livello *micro*, delle attività didattiche ma anche istituzionali dei singoli docenti. Ciò significa che ciascun componente della Comunità accademica è parte attiva di un processo, per definizione in *progress*, che si avvale del contributo fondamentale di tutti (quindi non soltanto degli addetti ai lavori, esperti o incaricati dell'inclusione) – in termini di riflessioni, sperimentazioni, condivisione di buone pratiche ecc... – affinché il processo inclusivo sia sostenibile nella sua irrinunciabilità.

La terza dimensione è quella delle *pratiche*. Il processo di inclusione, di natura complessa e sempre aperto, nonché orientato ad un sistematico potenziamento, si sviluppa nella quotidianità grazie all'apporto dei singoli docenti, dei Docenti Referenti di Dipartimento, degli/Ile studenti/studentesse tutor borsisti/e, del Servizio civile, dell'Ufficio Studenti con disabilità e con DSA di Ateneo, di ciascuna componente della Comunità, e del Delegato del Rettore per la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e il supporto all'inclusione. Quest'ultimo promuove e valorizza le sinergie che ne derivano e che rappresentano il fattore cruciale affinché l'intera Comunità accademica, a livello *macro*, *meso* e *micro*, possa contribuire, evolvere e rispondere sempre meglio non solo al fabbisogno di successo formativo delle studentesse e degli studenti (in termini di conseguimento del titolo, di qualità della partecipazione alla vita accademica e di benessere) ma, anche, alle domande sociali di una popolazione studentesca eterogenea e differenziata per caratteristiche e profili di "funzionamento umano", propri di ciascuna persona, e che trovano piena rispondenza nei valori della solidarietà, dell'equità e della giustizia sociale che sono a fondamento della *vision* e della *mission* dell'Ateneo Roma Tre.

Lo sfondo teorico - culturale

Il principale riferimento teorico che è alla base delle riflessioni in premessa e della prospettiva che incarnano nel loro inverarsi nel lavoro quotidiano dei differenti attori che abitano l'Università degli Studi di Roma Tre è certamente – anche in logica continuità con la normativa vigente in Italia – l'*International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*, promulgata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001), revisionata anche di recente, e che ha come suo sostrato scientifico-culturale il paradigma bio-psico-sociale del “funzionamento umano” quale esito dell'interazione tra strutture e funzioni corporee e fattori contestuali (ambientali e personali). Ciò significa che sia il grado e la qualità di partecipazione alla vita collettiva (nel nostro caso universitaria) sia l'apprendimento (nel nostro caso la formazione in ambito accademico) non dipendono solo dalle caratteristiche dell'individuo (in termini di presenza di deficit, disturbi, sindromi, ecc...) ma anche dalla concomitante azione di fattori ambientali che possono agire da ostacoli o da facilitatori.

I riferimenti normativi

- a) *Per le studentesse e gli studenti con disabilità:*
- Convenzione sui Diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) il 13 Dicembre 2006
<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf>
 - Legge 3 Marzo 2009, n. 18. Ratifica del Parlamento Italiano della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 Marzo 2007.
<http://www.handylex.org/stato/1030309.shtml>
 - Legge 104/92 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>
 - Legge 17/99 (Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/02/02/099G0057/sg>

b) *Per le studentesse e gli studenti con disturbi specifici di apprendimento/DSA:*

- Legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)
http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf
 - Decreto Ministeriale n. 5669 del 2011 e allegate Linee Guida
http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf
http://www.disabili.unige.it/wp-content/uploads/2011/11/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/198444/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e?version=1.0&download=true>
 - Consensus Conference sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento del 2011
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/198444/Raccomandazioni+cliniche+sui+DSA/9e6cb7ee-8046-4aa7-be3c-ef252a87bccd?version=1.0>
 - Accordo Stato-Regioni su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA" - 25/7/2012
<http://www.regioni.it/sanita/2012/08/03/conferenza-stato-regioni-del-25-07-2012-schema-di-accordo-tra-governo-regioni-e-province-autonome-di-trento-e-bolzano-su-indicazioni-per-la-diagnosi-e-la-certificazione-dei-diagnostica-dei-disturbi-264543/>
- c) Ulteriore riferimento di rilievo:*
- Linee Guida della Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (CNUDD, Bergamo, 10 luglio 2014).
http://www2.cruil.it/cruil/cnudd/Llinee_guida_CNUDD/LINEE_GUIDA_CNUDD_2014.pdf

Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi promossi dall'Ufficio Studenti con disabilità e DSA di Ateneo sono le studentesse e gli studenti che presentano:

- certificazione di invalidità pari o superiore al 66%

DISABILITÀ

Disabilità secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è un termine ampio (cosiddetto termine-ombrello) per denotare la presenza di menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della partecipazione.

Indica gli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo (con una determinata condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (ambientali e personali) (Cfr. OMS, *ICF. Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute*, Trento, Erickson, 2002).

- certificazione inerenti i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento/DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) non coinvolgono capacità cognitive generali dello studente ma fanno riferimento a singole abilità strumentali e generalmente comportano una maggiore fatica e lentezza nello studio. I DSA sono spesso associati a difficoltà nella memoria di lavoro e nel recupero di informazioni specifiche e di dati precisi (lessico specifico, formule, date...). (Cfr. *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, DM 12 Luglio 2011; Consensus Conference sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, 2011).

Le figure coinvolte e i Servizi di Tutorato

- **Il Delegato del Rettore alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento, al supporto all'inclusione.**

Svolge funzioni di coordinamento, di monitoraggio e di supporto di tutte le iniziative concernenti i processi inclusivi attuati nell'ambito dell'Università degli Studi Roma Tre.

Delegata del Rettore alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento e al supporto all'inclusione:

Prof.ssa Lucia Chiappetta Cajola

lucia.chiappettacajola@uniroma3.it

- **Il Dirigente della Direzione 6 dell'Ateneo**

Arch. Luciano Scacchi

luciano.scacchi@uniroma3.it

Svolge funzioni di programmazione, direzione, coordinamento e controllo dei processi atti a garantire adeguato supporto all'attuazione delle attività relative ai temi legati alla disabilità, ai DSA e all'inclusione.

- **L'Ufficio Studenti con disabilità e con DSA**

Personale: Dott. Stefano Caponigro, Dott.ssa Marta Marcelli.

Sede: Via Ostiense, 169 - 00154 Roma

Tel. 06 57332703 – e-mail: *ufficio.disabili.dsa@uniroma3.it*

Sito Web: <http://www.uniroma3.it/ateneo/uffici/ufficio-studenti-disabilita-dsa/>

Eroga e coordina in favore delle studentesse e degli studenti i servizi per consentire e agevolare la frequenza universitaria in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno.

- **I Docenti Referenti di Dipartimento**

Lista dei Referenti: <http://portalestudente.uniroma3.it/iscrizioni/disabilita/referenti-dipartimento-disabilita-dsa/>

Con lo scopo di favorire la migliore inclusione possibile delle studentesse e degli studenti con disabilità o con DSA, ciascun Dipartimento dell'Ateneo nomina una/un Docente Referente, la/il quale collabora con la/il Delegata/o del Rettore alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento e al supporto all'inclusione, con l'Ufficio Studenti con disabilità e DSA (Direzione 6) e con il Servizio Tutorato DSA di Ateneo.

La **funzione del Referente** è quella di coordinare gli Studenti-Tutor che il Dipartimento ha a disposizione, di intervenire direttamente con attività di supporto alle studentesse e agli studenti, di interagire con i colleghi docenti del Dipartimento, nonché di favorire con la propria intermediazione la relazione tra docenti e studenti, e tra studenti.

I Docenti Referenti forniscono le informazioni necessarie al Dipartimento di appartenenza, sia in fase di avvio di anno accademico sia durante il percorso formativo delle studentesse e degli studenti con disabilità o con DSA, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy.

- **Servizio Tutorato per studentesse/studenti con disabilità**

È svolto dai Docenti Referenti presso i Dipartimenti, come da elenco riportato nella pagina precedente, supportati dalla collaborazione di studentesse e studenti borsisti e dai volontari in Servizio Civile Universale, con funzione di tutor alla pari, assegnati, agli studenti che ne fanno richiesta, dall'Ufficio studenti con disabilità e con DSA in base alle loro competenze didattiche.

Gli studenti con disabilità si avvalgono di servizi personalizzati erogati dal competente Ufficio.

- **Servizio Tutorato per studentesse/studenti con DSA**

Il Servizio è personalizzato e finalizzato a favorire l'orientamento e il supporto metodologico didattico sul percorso di studio dello/la studente/studentessa.

Fornisce le informazioni necessarie sia in fase iniziale, sia in itinere ai Docenti Referenti presso i Dipartimenti. È svolto da un consulente esperto che lo coordina, collaborano al servizio studentesse e studenti borsisti e volontari in Servizio Civile Universale, con funzione di tutor alla pari, assegnati, agli studenti che ne fanno richiesta, dall'Ufficio studenti con disabilità e con DSA in base alle loro competenze didattiche.

e-mail: tutoraggiodsa@uniroma3.it

- **Studentesse/Studenti Tutor e Servizio civile**

La Legge 17/99, nel modificare ed integrare quanto precedentemente previsto dalla Legge 104 del 1992, fa riferimento a *servizi di tutorato specializzato finalizzato al supporto agli studenti con disabilità*. Ciò vale *anche per gli studenti con DSA*, a seguito della Legge 170/2010 e le successive Linee guida del 2011.

I tutor sono prevalentemente studenti dei Corsi di Studio dei Dipartimenti, reclutati per mezzo di appositi bandi, ai quali viene assegnata una borsa di collaborazione (150 ore). A seconda dei casi e delle disponibilità possono essere coinvolti anche tirocinanti (laddove previsto il tirocinio formativo) o altre figure, quali quelle dei volontari in Servizio Civile Universale. Come indicato dalle Linee Guida della *Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità* (CNUDD) si ritiene «imprescindibile un'adeguata formazione di chiunque operi all'interno di tali servizi».

I tutor, a seguito della richiesta della studentessa e dello studente con disabilità o con DSA e sulla base delle indicazioni fornite dal Referente di Dipartimento – che dispone da un lato di informazioni dettagliate inerenti i bisogni formativi specifici dello studente richiedente e, dall'altro, ha chiara cognizione del livello di conoscenze e di competenze specifiche dei singoli tutor a disposizione – svolgono attività inerente a:

- sostegno nella fruizione delle lezioni, aiuto nello studio, reperimento di materiali di studio (appunti, libri, bibliografie e così via). In questo caso si parla di *tutorato alla pari* inerenti le attività legate all'apprendimento;
- sostegno allo studio individuale per la preparazione e il superamento degli esami, per la stesura di attività richieste dai docenti oppure per la redazione e la stesura della tesi. In questo caso si parla di *tutorato didattico*, in quanto gli studenti che forniscono tale supporto hanno un maggior grado di expertise (studenti senior, tirocinanti, dottorandi, assegnisti);
- possibilità di costituire gruppi di studio in accordo con il Docente Referente.

Alcuni suggerimenti operativi per i Docenti

Fermo restando che, come più volte detto, la risposta alle richieste delle studentesse e degli studenti con disabilità o con DSA è corale, frutto dell'azione sinergica di tutti gli attori coinvolti, a titolo esemplificativo e con lo scopo di condividere possibili accorgimenti e azioni di supporto, qui di seguito sono riportati alcuni suggerimenti operativi che possono orientare i docenti nell'azione didattica quotidiana.

STUDENTI CON DISABILITÀ

Lezioni e materiali didattici

In base alle richieste dello/a studente/essa con disabilità sarebbe opportuno adattare il materiale didattico, anche con il supporto dell'Ufficio di Ateneo, dei Referenti e dei Tutor, nel formato più adeguato al tipo di bisogno e al metodo di studio più congeniale. Ad esempio:

- ❖ fare attenzione alla struttura e alla nitidezza della grafica e dei contenuti di slide o dispense;
- ❖ predisporre testi in formato audio (es: mp3);
- ❖ avvalersi di materiale didattico in formato digitale;
- ❖ mettere a disposizione esempi di prove d'esame già svolte;
- ❖ mettere a disposizione, degli studenti che ne fanno richiesta, anticipatamente le slide che verranno utilizzate nella lezione successiva;
- ❖ utilizzare le ICT per facilitare lo studio del singolo studente;
- ❖ registrare le lezioni;
- ❖ rendere quanto più possibile accessibile la lezione alle diverse caratteristiche degli studenti. Esempi concreti:
 - Disabilità visiva: a) adottare caratteri tipografici specifici per la presentazione delle slide: ingrandimento, contrasto, font; b) garantire la possibilità di registrazione della lezione.
 - Disabilità uditiva: favorire la lettura labiale parlando in una posizione frontale.

Esami

- ❖ far avvalere lo studente/la studentessa di tempi aggiuntivi (fino a un massimo del 50%);
- ❖ suddividere l'esame in più prove parziali;
- ❖ acconsentire la scelta tra prova orale e scritta e, in quest'ultimo caso tra domande aperte o prove oggettive a scelta multipla;
- ❖ prevedere l'uso di ausili, sussidi e supporti: strumenti didattici e tecnologici, presenza di un tutor lettore o scrittore;
- ❖ consentire allo studente di avvalersi di:

- un PC con correttore ortografico e/o programmi di sintesi vocale;
- un Tutor con funzione di lettore;
- una calcolatrice non scientifica;
- mappe concettuali costituite da parole chiave, a supporto della memoria;
- tabelle, formulari, linee del tempo.

Inoltre, per gli studenti sordi che frequentano presso i Dipartimenti Corsi di studio che prevedono prove di livello in lingua straniera:

- ❖ prevedere materiale video con “parlanti” in posizione frontale in sostituzione della prova.

PROVA D'ESAME EQUIPOLLENTE (Legge 104/92, art. 16)

Per il superamento degli esami universitari, previa intesa con il docente della materia e con l'ausilio del servizio di tutorato, agli studenti e alle studentesse con disabilità è consentita la possibilità di svolgere prove equipollenti.

Si specifica che mediante la prova d'esame il docente e la commissione devono in ogni modo verificare che gli obiettivi formativi previsti dall'insegnamento siano raggiunti.

La valutazione deve quindi essere equa, formativa e oggettiva.

Le studentesse e gli studenti con disabilità, come tutti gli studenti, sono tenuti a raggiungere gli obiettivi formativi propri di ciascun insegnamento.

STUDENTI CON DSA

Lezioni e materiali didattici

- ❖ predisporre slide facendo attenzione alla nitidezza della grafica e dei contenuti, utilizzando preferibilmente il carattere Open-Dyslexic¹, con una dimensione di almeno 28 e un'interlinea di almeno 1,5;
- ❖ scegliere, nei limiti del possibile, materiali e libri d'esame anche in formato digitale (PDF aperti);
- ❖ mettere a disposizione esempi di prove d'esame già svolte;
- ❖ anticipare l'indice degli argomenti all'inizio della lezione;

¹ Open Dyslexic è una famiglia di caratteri tipografici progettata per mitigare alcuni degli errori comuni della dislessia e migliorare la leggibilità dei testi. Il font è stato creato da Abelardo Gonzalez che lo ha rilasciato con licenza open source.

Per scaricare il font, accedere all'indirizzo <https://www.dafont.com/open-dyslexic.font>. Cliccare sul riquadro del download presente sulla destra dello schermo. Si scaricherà una cartella zippata denominata 'Open_dyslexic.zip'. Accedere alla cartella e cliccare, uno ad uno, sui file contenuti nella cartella. Dopo aver aperto ogni file, cliccare in alto su 'Installa'. Dopo aver installato i file, i caratteri di Open Dyslexic saranno disponibili nei programmi di video scrittura del computer (ad esempio Word e Power point). Un tutorial di spiegazione su come scaricare il font Open Dyslexic è peraltro disponibile all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=inzFSdO8mMc>.

- ❖ avvalersi di una gamma differenziata di strumenti per introdurre e illustrare i concetti della lezione (parole chiave, foto, grafici, mappe concettuali, video...);
- ❖ consentire agli studenti la possibilità di registrare la lezione, di fare foto, di utilizzare dispositivi tecnologici per prendere appunti;
- ❖ mettere a disposizione, degli studenti che ne fanno richiesta, anticipatamente le slide che verranno utilizzate nella lezione successiva.

Esami

- ❖ elaborare la prova d'esame in digitale;
- ❖ suddividere l'esame in più prove parziali;
- ❖ acconsentire la scelta tra prova scritta e orale;
- ❖ nelle prove scritte consentire l'alternativa tra domande aperte o prove oggettive a scelta multipla;
- ❖ prevedere la riduzione quantitativa ma non qualitativa della prova oppure la concessione di un tempo supplementare, fino a un massimo del 30%, per lo svolgimento della prova;
- ❖ privilegiare nella valutazione della prova i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia;
- ❖ consentire allo studente di avvalersi di:
 - un PC con correttore ortografico e/o programmi di sintesi vocale;
 - un Tutor con funzione di lettore;
 - una calcolatrice non scientifica;
 - mappe concettuali e mappe mentali costituite da parole chiave, a supporto della memoria;
 - tabelle, formulari, linee del tempo.

STRUMENTI COMPENSATIVI (Linee Guida Miur DSA, DM 12 Luglio 2011)

«Strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria».